

DALL'INVIATA

TORINO «Male o bene, basta che ne parliate». Visti i risultati, se il Salone potesse fiatare, sicuramente direbbe così. Gli editori gongolano «Più venti, trenta per cento». I tassisti mormorano «Anche la Sindone ha portato». Si segnalano anche altri aumenti: furti, giovani, crêpes, hot dog, contatti con Internet e il laboratorio telematico per la creatività giovanile che ha lavorato come mai (prima, non esisteva).

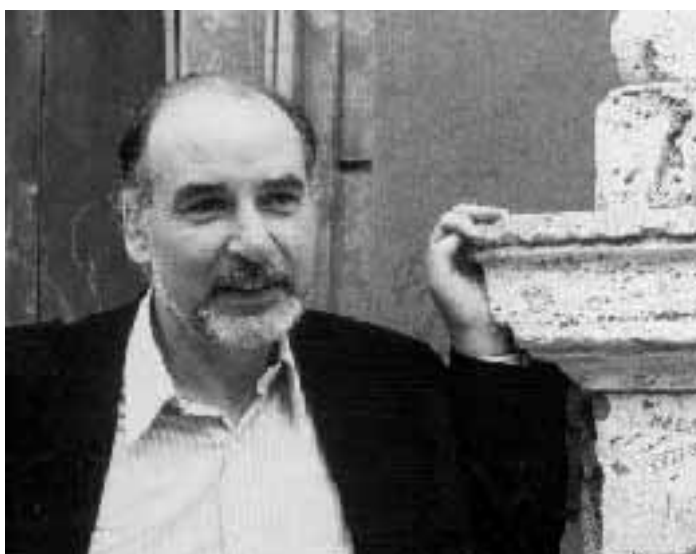
Nel Salone, dopo Che Guevara (in netto declino), hanno impazzito la new age e anche un po' di Terzomondo con l'abbraccio verace (ieri) tra Rigoberta Menchù e Fausto Bertinotti che davanti al Premio Nobel per la pace ripeteva emozionato: «Muchas gracias, muchas gracias, Rigoberta».

Il Salone del Libro è ormai un grande buco nero che ogni anno risucchia per tre giorni (il giovedì non conta) oltre 200.000 persone (ieri sera, con 170.000, la tendenza era ad un aumento di tremila visitatori rispetto all'anno passato). E non sono servite, a far calare la conta, le polemiche, la mancanza di un tema forte e di un personaggio carismatico come Beniamino Placido. Ormai il Salone è il modello di quello che ogni libreria che funziona sta diventando o diventerà: un luogo dove il lettore si orienta da sé. È il «chisseneffrega del libraio». Vince il mega-stand che si può attraversare senza soffermarsi troppo: a leggere, naturalmente. A conferma, Mondadori annuncia addirittura un 40% di vendite in più. Si vende nell'Italia che non legge libri e i giornali, ma nessuno osa dirti che al Lingotto si vende cultura. Lo scrittore resta sulla carta, non lo puoi incontrare davvero. Il caffè letterario è una sigla, non un luogo dell'anima.

Cresciuto come un gigantesco Paese dei Balocchi, arricchito dagli stand con le videocassette e dai cd new-age (il più venduto allo stand Red, quello sulle ninmananne da tutto il mondo) l'evento del Lingotto, se fosse anche uno specchio dell'Italia, sembrerebbe l'immagine di un paese ricco. Non siamo più, insomma, al Salone delle Mil-
lelire.

Trovi pure chi spende un patrimonio, seppure a rate. Alla De Agostini, l'aumento del 20% l'ha procurato la vendita dell'Enciclopedia Multimediale, la Grande Biblioteca del Duemila, che costa più di cinque milioni. Allo stand Adelphi, oltre al boom di Chatwin e a Giuseppe Ferrandino con «Pericle il nero», noir napoletano «rubato» a Gallimard (ma era già stato pubblicato in Italia da Granata Press), segnalano la vendita di volumi oltre le 250.000 lire. Roba che in libreria la vedi alla vigilia di Natale. Poi ci sono i filoni sotterranei, quelli che ogni anno fanno scattare il tam tam. Alla Rcs i best seller sono «Il razzismo spiegato a un figlio» di Ben Jelloun (Bompiani) e «Lettera a mio figlio sul '68» di Mario Capanna (Rizzoli). Si affiancano a Coelho e Bach, quello de «Il gabbiano Jonathan Livingston», in crescita, nonostante la presa in giro del pulp. Come il Titanic, preso d'assalto dai ragazzi lo stand de «Il battello a vapore» con la maglietta e il libro fotografico sul film. E poi c'è il grande supermercato di Demetra con best-seller come «Sassi», un libro per bambini, la mitologia, la guida all'agriturismo

Al Lingotto di Torino l'euforia è generalizzata. Tutte le case editrici hanno fatto affari d'oro. I più richiesti: Ben Jelloun e Rigoberta Menchù



Qui sopra, lo scrittore franco-marocchino Tahar Ben Jelloun. Sotto, il premio Nobel per la pace Rigoberta Menchù. Sono loro i più venduti al Salone del Libro. A fianco, uno scorcio del Lingotto di Torino

Chiude il Salone. Vendite record dopo le polemiche

Libri al supermarket

e, soprattutto «Messaggi con notizie da mondi sconosciuti», una specie di raccolta di aforismi formato tarocchi, da Khalil Gibran a Castaneda. Altro classico new age stravvenuto, «Una lunga scala verso il cielo» di Rosemary Althea (Sperling & Kupfer), a cui si aggiunge il boom di Ulisse, che inaugura una sezione mitologica nell'astronomica collana di Fanucci, che spazia da Philip Dick a Star Trek.

Un raro caso in cui l'editore si espone in prima persona. «Quando ne parlo io - dice Sergio Fanucci - convinco sempre qualcuno a comprarlo».

Mentre il Salone va anche da Feltrinelli con Marcella Serrano («Il tempo di Blanca») e da Marsilio (Giovanna Giordano, Romana Pe-



VITTORIA BO
«Questo grande patrimonio editoriale e culturale non può andare smarrito. A questo punto il Salone deve rinnovarsi, è vero, ma comunque deve continuare a vivere»

tri), anche i piccoli sembrano soddisfatti. Transeuropa, l'editore che ha scoperto Brizzi e Ballestra, ha puntato e venduto Carlo D'Amicis nella selezione dello Strega con «Il ferroviere e il golden boy», e Scheiwiller che ha esaurito i libri presentati al Salone, come quello sui giovani poeti. Ci sono poi i veterani, Marcos y Marcos ed e/o. Quest'ultimo a conferma del filone terzomondista segnala il successo di «Le irregolari» di Massimo Carlotto sui desaparecidos argentini.

Infine Einaudi col suo celebre catalogo, specchio delle tendenze dell'anno. Se nel '97 c'era il boom di Primo Levi, stavolta l'effetto si è spalmato su tutti i libri, con qualche punta legata ai flussi di stagione come il romanzo dell'esordiente Elena Stancanelli, «Benzina», e

la sceneggiatura de «La vita è bella» di Benigni-Cerami. Per Vittoria Bo, direttore editoriale dello Struzza, il bilancio, alla fine è positivo. «Il Salone ha bisogno di qualche aggiustamento, tutte le strutture che funzionano devono essere registrate, ogni tanto. Ma Accornero ha avuto un merito straordinario. Ora bisogna fare un salto ulteriore. Milano, Torino, le polemiche suscitate dall'abbandono annunciato di Bea Marin? «Al Lingotto vengono ogni anno più di 200.000 persone. Parigi che ha un bacino di 13 milioni di abitanti, ne fa 250.000. Non è una cosa che va poi tanto male. È «una cosa» che esiste a Torino. Non ha senso spastarlo. Facciamolo meglio, ma qua».

Antonella Fiori



Giovani e giornali. Una coppia impossibile

«Perché i giovani non leggono i giornali?»: su questo tema si sono affrontati giornalisti e scrittori al Salone in un dibattito organizzato da «La Stampa». I giornali hanno perso o non mostrano più chiaramente quella funzione di controllo del potere in nome dei lettori, secondo Enzo Biagi: sono tutti uguali e tendono all'omologazione secondo Giuseppe Culicchia; sono fatti da giornalisti che parlano spesso per se stessi e hanno perso la generosità dei cronisti d'un tempo, secondo Paolo Mieli. Abis ha ricordato che secondo le ultime rilevazioni oltre il 60 per cento dei giovani legge da due quotidiani al mese a uno alla settimana ed è sotto la soglia del 20 per cento quella di chi ha un rapporto abituale col quotidiano. È stato questo il punto di partenza degli interventi con Biagi che ha spiegato di pensare che i giovani forse non li leggono ma non li leggono nemmeno gli adulti se dal '45 ad oggi non si può parlare di vera crescita del numero complessivo dei lettori. Per Biagi bisogna insegnare ai ragazzi a capire che ogni notizia è un pezzetto del grande romanzo del mondo in cui ognuno, giovane o vecchio, mette almeno una sua virgola. Per Mieli, davanti al fenomeno della Tv che è il vero referente della stampa su carta oggi, ci sono due atteggiamenti: o far guerra al mezzo televisivo, o prendere un atteggiamento post-televisivo cioè dare al quotidiano più penetrazione, profondità e ricerca del dettaglio relativamente alle notizie. Lo scrittore Giuseppe Culicchia ha ricordato le scene dedicate ai giornali in «Aprile» di Nanni Moretti per spiegare come il rischio oggi sia che tutti diano le stesse notizie nello stesso modo. Massimo Gramellini, invece, si è soffermato sulla fruizione delle notizie in tempo reale e internet, cioè dell'epoca della comunicazione interattiva e sintetica, che è quella cui sono abituati e amano i giovani, che è del tutto diversa da quella dei quotidiani, che usano titolazioni drogate che tendono alla drammatizzazione ma senza conflitto reale».

CROCIERE con la nave TARAS

dal 1° al 9 agosto
in MAROCCO SPAGNA
e ISOLE BALEARI

L'itinerario:

Genova/Casablanca-Cadice-Malaga-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti senza servizi privati da lire 970.000
in cabine a 2 letti senza servizi privati da lire 1.210.000
in cabine a 2 letti con servizi privati da lire 1.800.000
(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande ai pasti incluse), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

È previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).

dal 9 al 23 agosto in
PORTOGALLO ISOLE CANARIE
MAROCCO e ISOLE BALEARI

L'itinerario:

Genova/Ibiza-Lisbona-Funchal-Santa Cruz de Tenerife-Lanzarote-Casablanca-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti senza servizi privati da lire 1.300.000
in cabine a 2 letti senza servizi privati da lire 2.000.000
in cabine a 2 letti con servizi privati da lire 3.100.000
(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

È previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).



MILANO

Via Felice Casati 32 - Tel. 02/6704810-844
Fax 02/6704522E-MAIL:
L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

CROCIERE con la nave SHOTA

dal 24 luglio al 1° agosto
in MAROCCO SPAGNA
e ISOLE BALEARI

L'itinerario:

Genova/Casablanca-Cadice-Malaga-Palma di Maiorca/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti da lire 890.000
in cabine a 2 letti da lire 1.050.000
(tutte le cabine sono con servizi privati, sono previste riduzioni per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

È previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).

dal 1° all' 8 agosto in
SPAGNA ISOLE BALEARI
FRANCIA e CORSICA

L'itinerario:

Genova/Palma di Maiorca-Port Mahon-Barcellona-Sète-Ajaccio/Genova

Le quote individuali di partecipazione:

in cabine a 4 letti senza da lire 820.000
in cabine a 2 letti da lire 1.320.000
(riduzione per i bambini sino ai 12 anni)

La quota comprende: il pernottamento nella cabina scelta, la pensione completa (le bevande incluse ai pasti), la partecipazione a tutti gli spettacoli di bordo, giochi e intrattenimenti. Le escursioni si prenotano a bordo e sono facoltative.

È previsto un servizio di pullman privati in partenza da varie città italiane per il porto di Genova (andata e ritorno).